



ANDREA ROSSI DIRETTORE GENERALE DEL RIZZOLI

Dal 1° febbraio in carica, il saluto al personale dell'Istituto



"Cari colleghi e care colleghe, è per me un grande onore e un privilegio essere stato chiamato a svolgere il compito di direttore generale in un Istituto così ricco di competenze e di prestigio. Ho

varcato per la prima volta la soglia del Rizzoli nel secolo scorso, nel settembre 1995, cominciando qui il mio percorso di medico di Direzione ospedaliera.

Da osservatore esterno posso testimoniare che le competenze e il prestigio dell'Istituto in questi trent'anni si sono ancor più affermati: è profondamente cambiato, strutturalmente, tecnologicamente, nelle risorse professionali, ma sempre restando fedele ai propri valori e ai propri principi di riferimento - centralità del cittadino, valorizzazione delle competenze, inno-

vazione, efficienza, integrità, sono valori veri e sani che ci guideranno anche lungo il percorso che faremo insieme.

Da parte mia, ci metterò tutto l'impegno e tutta la determinazione perché il Rizzoli prosegua nel suo percorso di crescita e migliori, se possibile, il posizionamento tra gli ospedali di eccellenza, affermando le sue finalità di assistenza, didattica e ricerca.

Come detto in apertura, penso che la Direzione dell'Istituto non sia un ruolo da ricoprire, ma piuttosto un compito da svolgere con il contributo di voi tutti.

Dovremo essere bravi a non interrompere in alcun modo la continuità operativa e capaci di individuare bene gli obiettivi strategici su cui concentrarci, a compattarci e a giocare di squadra.

A tal fine in queste prime settimane ho iniziato un giro di conoscenza all'interno delle strutture. L'accoglienza che ho ricevuto sin dal primo giorno mi ha profondamente colpito e incoraggiato: se questo è il biglietto da visita dell'Istituto, sono sicuro che faremo molto bene insieme.

Lasciatemi infine rivolgere a chi mi ha preceduto in questo compito una parola di saluto e di riconoscenza per quanto fatto in favore dello sviluppo del Rizzoli.

Vi ringrazio in anticipo per l'aiuto che mi darete."



STERNO E CLAVICOLE STAMPATI IN 3D

► a pag. 2

SISTEMA A RADIAZIONE RIDOTTE

La nuova tecnologia EOS Edge presentata il 23 gennaio con il presidente della Regione Emilia-Romagna Michele De Pascale e la presidente della Fondazione Istituto Ortopedico Rizzoli Federica Guidi



Una strumentazione di Diagnostica radiologica che consente di effettuare valutazioni radiografiche, comunemente dette lastre, in posizione eretta (sotto carico) della colonna vertebrale, degli arti inferiori e total body, con acquisizioni rapide, accurate e con dose minima di raggi X: il sistema EOS Edge è stato acquisito dal Rizzoli, prima struttura pubblica in Italia a dotarsi di questa tecnologia. Ha un valore di un milione di euro, di cui 200.000 donati dalla Fondazione Rizzoli.

► segue a pag. 2

LA NUOVA TERAPIA INTENSIVA

Anteprima il 30 gennaio con l'assessore alle Politiche per la Salute della Regione Massimo Fabi e l'assessora alle Relazioni Internazionali e fondi europei del Comune di Bologna Anna Lisa Boni



Un'area completamente ristrutturata di 1400 metri quadrati accoglie il reparto di Terapia Intensiva al secondo piano del monoblocco ospedaliero dell'Istituto.

Uno spazio progettato per essere confortevole e funzionale, per pazienti e personale sanitario, con particolare attenzione a luminosità, ambienti spaziosi, percorsi chiari e intuitivi. Un investimento complessivo che sfiora i 6 milioni di euro.

► segue a pag. 2

LA NUOVA TERAPIA INTENSIVA

Il reparto ha tre macro-aree distinte: due a bassa intensità, che includono sala d'attesa, accettazione, studi medici, spogliatoi, e una ad alta intensità in cui si trovano box intensivi, box operativi, box pazienti infetti, spazio di lavoro infermieri. Tutti gli ambienti sensibili sono opportunamente protetti da stanze filtro e resi quanto più possibile trasparenti in modo da poter essere sempre controllati dalla sala equipe medico-infermieristica, collocata in posizione baricentrica. La distribuzione degli spazi garantisce anche semplicità di movimentazione dei posti letto di degenza e facilità nel raggiungimento veloce dei pazienti ricoverati.

Nel reparto viene garantita assistenza post operatoria ai pazienti sottoposti a interventi chirurgici ad alta complessità di ortopedia generale, ortoplastica, chirurgia oncologica, vertebrale, pediatrica e toracopolmonare.

“La Terapia Intensiva è al centro dell'attività di un ospedale chirurgico come il Rizzoli – ha sottolineato il già direttore generale Anselmo Campagna, che in questa giornata ha congedato l'Istituto al termine del suo mandato, iniziato il 1° luglio del 2020. - Dotarla quindi di spazi e attrezzature che consentano al personale medico e sanitario di svolgere al meglio il suo delicato compito è stato un obiettivo essenziale. Non



semplice da raggiungere visto che la ristrutturazione completa di questi spazi si è intrecciata con altri due interventi, l'adeguamento antisismico dell'intero monoblocco ospedaliero e la ristrutturazione del primo piano per il trasferimento della day surgery. Ma questi lavori sono un passo importante per garantire che l'eccellenza del Rizzoli continui a essere a servizio di tutti i cittadini e le cittadine che ne hanno bisogno.”

“La ristrutturazione di un reparto così strategico per una struttura ospedaliera come la Terapia intensiva – ha affermato Massimo Fabi, assessore regionale alle Politiche per la Salute - rappresenta un importante e complesso traguardo raggiunto, ma anche un chiaro segno dell'impegno della sanità regionale nel rafforzare il sistema sanitario pubblico con strutture e tecnologie sempre più moderne e servizi all'avanguardia. Il nuovo reparto, che si aggiunge alle opere di adeguamento antisismico e ad altri significativi interventi eseguiti, è un esempio di come gli spazi e la tecnologia possano supportare il lavoro degli operatori sanitari e al tempo stesso fornire ai pazienti ambienti confortevoli e moderni. Un ulteriore salto di qualità per l'Irccs Istituto Ortopedico Rizzoli, già eccellenza della nostra sanità e punto di riferimento nazionale e internazionale”.

TECNOLOGIA A RADIAZIONE RIDOTTE: PRESENTATA EOS EDGE

A beneficiare di questo nuovo sistema sono in particolare pazienti affetti da deformità della colonna vertebrale (scoliosi, cifosi, lordosi, difetti di carico della colonna e delle anche, dismorfie congenite o acquisite dello scheletro) e da difetti degli arti (valgismo, varismo, dismetrie, osso procurvato e recurvato, rapporti articolari di spalla...). Si tratta soprattutto di pazienti pediatrici con patologie che richiedono frequenti valutazioni radiografiche. “Siamo particolarmente orgogliosi che l'Irccs Istituto Ortopedico Rizzoli, già centro di eccellenza a livello nazionale e internazionale, sia il primo in Italia a dotarsi della tecnologia EOS Edge

– hanno dichiarato il presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele De Pascale, e l'assessore alle Politiche per la salute, Massimo Fabi. – Investire in macchinari e strumentazioni avanzate e altamente innovative, che permettono diagnosi precoci, precise, veloci e sicure, significa investire sulla salute pubblica e migliorare sempre

più la qualità del percorso di cura e assistenza dei pazienti, soprattutto se si tratta di bambini. Ringraziamo il Rizzoli e la Fondazione per questo investimento, ulteriore fiore all'occhiello della sanità pubblica dell'Emilia-Romagna”.

L'esposizione ai raggi X è di oltre venti volte inferiore rispetto a indagini analoghe effettuate con altre strumentazioni: il sistema può acquisire simultaneamente e con continuità immagini frontali e laterali di tutto il

corpo in posizione eretta, una pedana elevabile permette di posizionare il paziente per effettuare acquisizioni che includano piede e caviglia, grazie a protocolli e software specifici è possibile ottimizzare la dose Rx e i tempi sono ridotti a meno di tre secondi per acquisizione dell'intera colonna vertebrale nei pazienti pediatrici.

Una volta eseguita l'acquisizione, in termini di “restituzione” il sistema è in grado di calcolare più di cento parametri clinici e di rilasciare report che servono ai chirurghi per la pianificazione degli interventi, per il controllo post-operatorio e il follow-up dei pazienti nel tempo, oltre a fornire la ricostruzione 3D della colonna vertebrale e degli arti inferiori a partire dalle immagini acquisite in posizione sotto carico, tutti risultati di indagine che spesso evitano di ricorrere alla Tc, preservando ulteriormente il paziente dall'esposizione ai raggi.

Sono previsti anche impieghi in progetti di ricerca che il Rizzoli, nella sua qualità di IRCCS, Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, conduce con risultati di riferimento per la comunità scientifica internazionale nello studio delle deformità spinali e delle malattie degenerative vertebrali, della valutazione dell'osteoporosi come possibile alternativa al densitometro osseo, delle malattie della colonna cervicale e della valutazione dell'osteoartrite.



STERNO E CLAVICOLE STAMPATI IN 3D

Intervento della Chirurgia Toracica diretta dal dottor Fabio Davoli



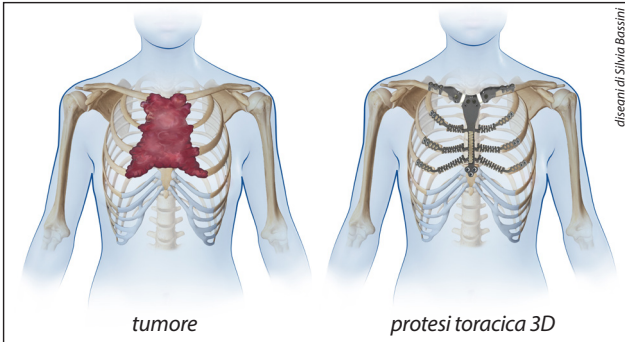
È tornata a Messina la signora Nunzia, con una protesi personalizzata di sterno e clavicole. La protesi in titanio stampata in 3D ha sostituito la parte di osso rimossa a causa di un condrosarcoma. L'intervento, complicato anche per l'estensione del tumore e la

posizione delicatissima, è stato eseguito nel novembre scorso dall'équipe del dottor Fabio Davoli, responsabile della Chirurgia Generale e Toracica del Rizzoli, e dal direttore della Chirurgia della Spalla e del Gomito Enrico Guerra. La paziente era seguita per

una precedente neoplasia dal dottor Giuseppe Bianchi della Clinica di Ortopedia Oncologica, che al ripresentarsi del tumore dopo nove anni indirizza la signora alla Chirurgia Toracica.

Dopo la progettazione della protesi su misura con gli ingegneri, l'intervento di sei ore, in sala con Davoli e Guerra anche Marco Trotta della Chirurgia Toracica IOR e il chirurgo vascolare del Sant'Orsola Rodolfo Pini.

I controlli a due mesi rilevano la buona riuscita dell'intervento, il primo eseguito in Italia con protesi sterno-biclavicolare custom-made per un condrosarcoma dell'osso.



WINTER TRAUMA SCHOOL

Si è tenuta il 16 e il 17 gennaio al Centro di Ricerca dell'Istituto la Winter Trauma School 2025: il corso rivolto ai medici iscritti ai primi tre anni di formazione specialistica in Ortopedia e Traumatologia organizzato dall'Università di Bologna, con interventi e occasioni di perfezionamento delle competenze oltre che di confronto con esperti nel campo del trattamento delle lesioni traumatiche. Presidente dell'evento il prof. Stefano Zaffagnini, direttore della Clinica Ortopedica II del Rizzoli e professore ordinario dell'Università di Bologna.



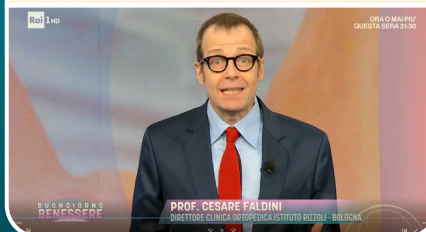
Presidente dell'evento il prof. Stefano Zaffagnini, direttore della Clinica Ortopedica II del Rizzoli e professore ordinario dell'Università di Bologna.

IOR IN TV

Mercoledì 22 gennaio - Il direttore della Chirurgia vertebrale Alessandro Gasbarrini ospite di TG2 Medicina 33 parla del caso clinico di un giovane paziente operato per rimuovere un osteosarcoma alla colonna vertebrale.



Sabato 25 gennaio - Il direttore della Clinica ortopedica 1 Cesare Faldini ospite in studio a Buongiorno Benessere Rai1 per parlare delle cause e dei rimedi del dolore ai piedi.



IOR IN RADIO

Martedì 4 febbraio - Giornata mondiale contro il cancro, la direttrice scientifica Milena Fini ospite di Caterpillar Radio2 per parlare dei risultati ottenuti dalla Regione Emilia-Romagna nella prevenzione in oncologica.



Dal Servizio Affari Legali e Generali

RISERVATEZZA E PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI, FACCIAMO IL PUNTO



La Valutazione d'impatto sulla protezione dei dati. Cos'è e a cosa serve

La Valutazione d'Impatto o DPIA (Data Protection Impact Assessment) è un documento che il Titolare predispone prima dell'inizio di un trattamento di dati personali, sia in ambito assistenziale che di ricerca. Esso si sostanzia in un'analisi dell'intero processo di trattamento, al fine di rilevare i rischi per gli interessati (ovvero le persone fisiche a cui i dati personali si riferiscono) e valutare quali siano le misure da adottare al fine di minimizzare l'impatto del trattamento. In questo senso, la DPIA rappresenta uno strumento essenziale di *accountability*, oltre che di attuazione dei principi di *privacy by design* e *by default*.

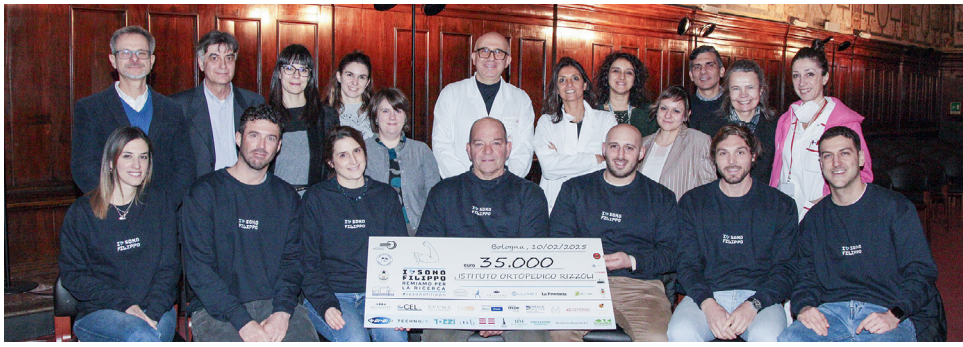
Ai sensi dell'art. 35 del GDPR, la Valutazione d'Impatto è obbligatoria per il Titolare se il trattamento di dati personali che si appresta ad avviare presenta un rischio elevato per i diritti e le libertà dell'interessato. Ciò significa che la DPIA deve essere predisposta ogniqualvolta l'analisi preliminare del rischio, che il Titolare effettua su tutte le attività di trattamento, restituisca un livello di rischio elevato oppure qualora si rientri nei casi "critici" indicati dal Garante Privacy nell'Allegato 1 al Provvedimento n. 467/2018.

La Valutazione d'Impatto si basa su 4 pilastri, che ne rappresentano i contenuti minimi ed essenziali: descrizione sistematica del trattamento, valutazione della necessità e proporzionalità del trattamento in relazione alle finalità perseguite, valutazione del rischio iniziale, applicazione di misure "correttive", tecniche e organizzative, e conseguente valutazione del rischio residuo.

La DPIA non è predisposta una tantum: essa, al contrario, è un processo ciclico e dinamico, in quanto i rischi devono essere periodicamente riverificati e il documento, se del caso, riadattato.

IO SONO FILIPPO, DONAZIONE DAL LAGO DI COMO

L'associazione consegna 35.000 euro al Rizzoli



“Questa volta ho portato i giovani!”. Esordisce così Guido Mondelli, il papà di Filippo, campione di canottaggio a cui è dedicata l'associazione Io sono Filippo. E in effetti dal minivan arrivato al Rizzoli il pomeriggio di lunedì 10 febbraio scendono ragazzi e ragazze, cugini e amici di Filippo, che con l'associazione organizzano eventi in sua memoria e per raccogliere fondi per la ricerca sui tumori delle ossa, come l'osteosarcoma che l'ha portato via. In ottobre la grande festa in Riva a Cernobbio sul Lago di Como ha raccolto in un weekend 35.000 euro, consegnati al direttore generale Andrea Rossi, che ha espresso la riconoscenza dell'Istituto all'associazione.

A presentare tutte le attività in Sala Vasari è stata la cugina di Filippo Sofia Della Torre, mentre il direttore dell'Osteonologia Toni Ibrahim e il responsabile della Struttura di Farmacogenomica e Farmacogenetica Massimo Serra hanno illustrato in che modo le caratteristiche dell'apparecchio di microscopia al cui acquisto è destinata la donazione daranno nuove concrete possibilità di progresso ai ricercatori. Il gruppo è poi stato accolto al 3D Lab dall'ingegner Claudio Belvedere, che ha destato grande interesse con i vantaggi delle protesi personalizzate, per raggiungere infine la Biblioteca scientifica per i saluti nella cornice più bella dell'Istituto, tutti e tutte consapevoli che è un arrivederci.

Circolo Culturale Ricreativo IOR

Iscrizioni da formalizzare. Si ricorda a tutti i dipendenti con addebito della quota associativa sullo stipendio che occorre formalizzare l'iscrizione ritirando e firmando in segreteria la tessera per consentire l'inserimento nel database di ARCI.

Senza espletare tale formalità l'iscrizione non sarà ritenuta valida e non consentirà di usufruire di tutte le agevolazioni che il circolo propone, quali libero accesso al bar aziendale, City Pass scontati, abbonamenti Circuito Cinema scontati, biglietti Teatro Arena del Sole scontati fino 50%, Gite del Circolo con sconti su prezzo effettivo, visite guidate scontate o gratuite, Convenzione Circuito Mare Termale sconto 10%, sconti Arci Bologna e Arci Nazionale.

Per chi non avesse ancora provveduto a rinnovare l'iscrizione per l'anno 2024-2025, abbiamo dotato la sede del Circolo di un POS che consente un pagamento senza contanti.

Visite al Complesso Monumentale. Organizzate dal Consigliere Sante Garofani, gratuite e riservate ai Soci del Circolo IOR, si svolgono dalle ore 9 alle 12.30 con ritrovo alle ore 8.40 presso la Segreteria del Circolo. Si consiglia di effettuare preventivamente l'iscrizione per evitare ritardi all'inizio della visita. Numero partecipanti minimo 7 massimo 15. La prenotazione può essere effettuata di persona presso la segreteria o al tel. 051.6366308 o via mail a circoloior@ior.it Prossima visita **22 Marzo 2025**.

Informazioni, richieste o proposte a circoloior@ior.it oppure tel. 051.6366308 nei giorni di apertura.

La sede del Circolo, adiacente al Bar del Circolo, è aperta tutti lunedì e giovedì dalle 11 alle 14.30.



Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 7715 del 29 Novembre 2006

Rivista mensile, n. 217, anno 19, febbraio 2025 a cura dell'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna
Via di Barbiano, 1/10 - 40136 Bologna
tel 0516366703 fax 051580453
e-mail: iornews@ior.it

Direttore responsabile
Sara Nanni

Comitato di redazione
Alice Capucci (coordinamento editoriale),
Vincenzo Baccari, Mina Lepera,
Annamaria Milanese, Andrea Paltrinieri

Progetto grafico
Cristina Ghinelli

Fotografie
Tommaso Di Marzo

Stampa
Centro Stampa IOR

Hanno collaborato
Greta Baccaro, Pamela Pedretti, Giulia Prati,
Angelo Rambaldi, Daniele Tosarelli

Chiuso il 17 febbraio 2025 - Tiratura 1000 copie

Per segnalazioni alla redazione:
iornews@ior.it - 051 6366819

C'era una volta

IL FORTE BASTIONATO DI SAN MICHELE IN BOSCO

“... il Papa Giulio cavallò a San Michele in Bosco per vedere ove li Bentivoglio avevano fabbricato il bastione ai tempi di Papa Alessandro ed anche per vedere la campagna.” Chi scrive questo importante episodio della storia di Bologna, e di San Michele in Bosco, è Cherubino Ghirardacci, monaco agostiniano nel suo convento di fianco alla chiesa di San Giacomo oggi Conservatorio musicale. Agli inizi del '500, preoccupato dello Stato che Cesare Borgia stava realizzando in Romagna e puntava su Bologna, Giovanni II Bentivoglio, Signore di fatto ma non di diritto da quasi mezzo secolo, decise di innalzare una bastia semicircolare nel piazzale di fianco alla chiesa di San Michele in Bosco, dal '300 convento olivetano. Da un punto di vista strettamente strategico, la scelta di un bastione fortificato era militarmente abbastanza incongrua: nei secoli, fino ad allora, ma pure in altre occasioni e anche successivamente, la bastia, se conquistata, era più funzionale contro la città, che stava ai suoi piedi, che a difesa. O meglio bisognava essere certi che non era conquistabile. Bologna, nella sua storia, ebbe varie rocche che vennero atterrate non dagli assediati ma dai bolognesi.

Papa Giulio era giunto a Bologna l'11 novembre 1506, con una tenuta più da capo guerriero che da Papa. Questa cacciata dei Bentivoglio e conquista, peraltro senza alcun combattimento, venne così descritta da Erasmo Da Rotterdam (verso Papa Giulio sempre piuttosto critico): “Giove terrestre che tuona e lancia fulmini contro Bologna”. Il Papa aveva come alleato Luigi XII Re di Francia, che precedentemente al tempo di Cesare Borgia era stato alleato al Bentivoglio. Per questo Giovanni II poté abbandonare di notte la città indenne con al seguito una fila biblica di carriaggi con dentro almeno parte dei suoi beni, tutto sotto la protezione del re francese. Quando Papa Giulio lo imparò gli spedì le sue aspre critiche e rimostranze.

Giulio II dopo aver mirato il bastione fu a cena dai Monaci olivetani, la cui cucina nei secoli fu per qualità, e questo fu scritto, come diremmo oggi un hotel a cinque stelle. Per tutta la prima metà del '500 il bastione fortificato rimase ancora in azione, a volte al centro di vere e proprie battaglie. Questo accadde per identico motivo militare: opporsi da parte dello Stato della Chiesa a tentativi di rientro a Bologna degli antichi signori, i Bentivoglio. A San Michele in Bosco a capo delle milizie pontificie vi era Ramazzotto dei Ramazzotti. Nel 1511 i pontifici furono sconfitti e per un anno ritornarono i Bentivoglio. Sempre con l'aiuto degli Este di Ferrara, nel 1522 gli stessi protagonisti ma quella volta, e sarà l'ultima, i Bentivoglio e gli Este furono respinti. Le fonti ci dicono che a meno della metà del '500 il bastione fortificato di San Michele in Bosco fu demolito.



Papa Giulio II (1443-1513)

Angelo Rambaldi